



Il soufflé dei Pir si è sgonfiato nel 2018 e ha messo a nudo tutti i difetti

Di Francesco Colaninno / 15 gennaio 2019



I PIÙ LETTI

Azimut, tutte le foto della convention 2019 di Montecarlo

Il presidente di Kairos Partners sgr fa mea culpa con i clienti: "nel 2018 abbiamo sbagliato"

Credem fa un'acquisizione nel campo dei servizi digitali

Informata di area manager tra i c' di CheBanca: c'è anche un nome top in arrivo da Db Fa

Inadempienze probabili, la classifica delle banche italiane più esposte



"I rendimenti da Pir sono stati molto elevati. Dal 1° gennaio 2017 stiamo parlando di circa un 21,5% di rendimento del fondo più azionario e del 6% circa per quello obbligazionario, quindi rendimenti interessanti per i risparmiatori".

Così, a maggio del 2017, Massimo Doria, amministratore delegato di Banca Mediolanum, sottolineava, "come fa ogni bravo oste, il suo vino" e la capacità del gruppo fondato dal padre Ennio di saper cavalcare i Piani Individuali di Risparmio e fare boom con la raccolta. A dirlo, in un'intervista a *Citywire Italia*, è Salvatore **Gazziano**, direttore investimenti di **SoliteXpert** Sct.

"Siamo stati i primi sul mercato a credere ai Pir", spiegava Doria junior, come ricorda sempre Gazziano, "abbiamo visto subito un'opportunità importante per il Paese per portare risorse nuove alle imprese italiane; abbiamo visto una grande opportunità per i nostri risparmiatori, che avrebbero potuto investire laddove c'è valore e ovviamente una grande opportunità per noi come banca per raccogliere risparmio".

"Sic transit gloria mundi" ovvero "come sono effimere le cose del mondo", prosegue il direttore di **SoliteXpert**. Perché, se si riguardano oggi le quotazioni dei fondi Pir (e non certo solo quelli di Mediolanum), complice il crollo dei mercati finanziari e soprattutto quello italiano, "si è verificata un'indietro tutta tale da annullare tutti i guadagni precedentemente vantati".

Il fondo **Pir Mediolanum Flessibile Futuro Italia** è in perdita di circa il 2,6% da inizio 2017 (-14,6% nel 2018) e quello obbligazionario, il **Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia**, è in rosso addirittura del 5,5% e si posiziona tra i peggiori della categoria in tutte le classifiche mentre da inizio anno perde il -12,8%, "tantino per un fondo prevalentemente obbligazionario", continua Gazziano.

Sai Pir, una forma di investimento incentrata in Italia grazie allo **superchiffre fiscale** il 2018 si **trionferà** come l'anno dell'indietro

.....
tutta. Per i risparmiatori naturalmente, "non certo per banche e reti, che hanno accumulato commissioni d'oro nel collocare fondi e polizze come non capitava da tempo".

Dall'entrata in vigore nel gennaio 2017, i Piani Individuali di Risparmio hanno raccolto a fine giugno 2018 oltre 14 miliardi di euro con Banca Mediolanum (4 miliardi di euro), Intesa Sanpaolo (3,6 miliardi di euro) e Amundi (3 miliardi) sul podio degli acchiapparisparmi.

"Poter andare dal risparmiatore italiano e raccontargli che poteva non pagare le tasse in caso di guadagni (compresa l'esenzione dalle imposte di successione) era ed è tuttora uno di quegli argomenti di vendita irresistibili da giocare per i venditori più scafati".

"Banche e venditori si sono tuffati nel 2017 su questo storytelling opportunamente omettendo di raccontare che, se c'è una Borsa al mondo ricca di opportunità ma anche di insidie, è proprio quella italiana", dove la volatilità è tra le più alte in Europa. Basti dire che oggi, rispetto ai massimi del 2007, Piazza Affari è ancora sotto del 49%: altro che orizzonte temporale minimo di 5 anni, come prescrive la normativa sui Pir come periodo minimo di detenzione.

Per l'industria del risparmio gestito comunque i Pir sono un affare irresistibile, visto che le spese di gestione medie annue applicate ai sottoscrittori sono dell'1,75-2%. Per un prodotto che probabilmente il risparmiatore terrà in portafoglio almeno 5 anni "significa poter tosare circa un 10% senza grande fatica. Decisamente non male per i bilanci avari di molte banche italiane".

"Il vero regalo con questo provvedimento varato dal governo Gentiloni con il Patto di Stabilità", aggiunge Gaziano, "lo si faceva soprattutto all'industria del risparmio gestito. Oltre probabilmente 300 milioni di euro di pingui commissioni".

"La retorica finto patriottica che, investendo sui Pir, si canalizzava il risparmio delle famiglie verso il sostegno all'economia reale e in particolare verso le pmi sta poi dimostrandosi nella realtà qualcosa di discutibile e la montagna ha partorito un topolivo (ma naturalmente un elefante di commissioni per i collocatori)".

Infatti i soldi raccolti sono andati, "come qualsiasi studente di Economia e Commercio al 1° anno poteva arguire", soprattutto sul mercato secondario, ovvero a gonfiare le quotazioni dei titoli già scambiati, e pochissimo è arrivato sul mercato primario, ovvero direttamente nelle casse delle società per aumenti di capitale o nuovi collocamenti. E soprattutto nei confronti delle Pmi.

Secondo i calcoli di Cfo Slim, comprendendo anche i collocamenti di agosto su Aim Italia (il listino delle piccole e medie imprese italiane ad "alto potenziale di crescita"), sono affluiti quasi 2,6 miliardi di euro ma la gran parte del denaro è rimasto "parheggiano" (anche dagli stessi fondi Pir) nelle Spec, i veicoli che raccolgono capitali finalizzati all'acquisizione di società da quotare in futuro. Al netto di questi, l'ammontare delle azioni emesse è stato pari a 333 milioni, non tutte ovviamente sottoscritte attraverso i Piani di risparmio e quindi, se si facessero i conti, forse i soldi andati alle Pmi arriverebbero a circa 150 milioni di euro sui 14 miliardi di raccolta. Poco più dell'1%.

Sul laboratorio Frankenstein Pir ora prova a metterci le mani anche l'attuale esecutivo giallo-verde, con una serie di modifiche nella legge di Bilancio che inseriscono un vincolo di destinazione per i Pir di investire almeno il 7% del patrimonio in società quotate su mercati alternativi come l'Aim, in Pmi quotate (3,5%) e fondi italiani di venture capital (3,5%) all'interno della quota destinata a strumenti finanziari di imprese diverse da quelle inserite nell'indice Ftse Mib.

"Bella idea sulla carta, perché qualche gestore bravo nel fare stock picking c'è (ma sono un'esigua minoranza come le pernici bianche),

ma nessuna una pessima esecuzione (e a pagare le spese ancora una volta i risparmiatori italiani), conoscendo un po' la storia e quello che già 2 anni di Pir dovrebbero aver insegnato. Con questa norma si impedisce totalmente (ma le banche di fatto quasi in massa avevano fatto cartello nell'impedirlo) ai risparmiatori di costruirsi un Pir fai da te senza passare dai prodotti del risparmio gestito".

"In più ora questa bella pensata, in attesa del disco verde dell'Unione europea (che potrebbe eccitare che si tratti di aiuti di Stato), crea qualche difficoltà interpretativa ai fondi Pir di nuova emissione e a quelli già costruiti". Sono diversi i punti interrogativi che dovranno essere chiariti e, in attesa del decreto attuativo, questa situazione paralizza il lancio di fondi Pir conformi (compianti) di nuova emissione.

"Come le dillegie, una Pir-tata tira l'altra", conclude Salvatore Casarano.



Scrivi un commento

Scegli il tuo nome utente
(il tuo post compariranno sempre sotto questo nome)

Sara Voia

Di cosa si tratta, di che si tratta e come deve essere? R. È il nome virtualizzato degli utenti di Citywire che leggono il tuo commento. Scegliamo nell'ambito e nella trasparenza, per questo ti invitiamo a scriverci il tuo vero nome: più sarà conosciuto (tu a scegliere se farlo), in base alla nostra esperienza, gli altri lettori tendono a porre le più esaurienti e complete di chi usa il proprio nome rispetto ad un nome di fantasia.

Scrivi un commento

Inserisci un'email ogni volta che qualcuno commenta questo articolo

Rispondi

COVER STARS

Citywire community - La consulenza finanziaria in Toscana secondo Marina Magni (Waiba)



Marina Magni, responsabile Waiba per la Toscana e per anni unica area manager donna d'Italia, racconta il proprio percorso e le sfide che oggi attendono la sua squadra da 48 città nella regione al centro del sistema Monte dei Paschi

CITYWIRE ITALIA ON TWITTER

Tweet in @citywire_italia

Citywire Italia
@citywire_italia

Il presidente di Anasit prende posizione contro il concerto "bird" c'è ancora citywire.it/risorse/...



Il presidente di Anasit prende posizione...
Maurizio Bardi ha espresso su Twitter la sua...
citywire.it

Citywire Italia
@citywire_italia

Le Poste italiane dicono no alla concorre...
citywire.it/risorse/italia/...

Mario Monzali (CieBanca), il bello di rischiare 2

Cesare Lufanconi (Azimut), vi spiego il lato oscuro della MIFID2 4

Paolo Epposito (Banca Patrimoni Sella), ecco il frutto delle nozze con Schroders 1

Salvatore Garzano (Solidicredit), questo non è un Paese per cf indipendenti 3

> Continua a leggere



Incorporata

Visualizza su Twitter



REGISTRATI
ALLA NOSTRA
NEWSLETTER



LEGGI
LE NOSTRE
RIVISTE

SEGUICI SUI NOSTRI SOCIAL



BUSINESS & COMMUNITY

Il presidente di Ansf prende "ibrido" cf-bancario



Maurizio Burti ha espresso su Twitter la sua contrarietà a un eventuale diffusione del contratto metà da bancario metà da consulente finanziario cui stanno guardando le banche

Citywire Community - Ida Morelli (DB FA),
"donne cf, luci e ombre delle quote rosa"

Foti (Finco): è come se tutti gli anni
acquisissimo una banca-rete di medie
dimensioni

Doris (Banca Mediolanum): ecco le nostre
linee guida per il 2019. Il punto su Pir,
bond e azionario

Widiba, ecco le mosse e i team affidati a
ciascun area manager

Il Natale salato di Consoh, Radlati 7 cf, ex
Fincoo, Allianz Bank, Consulinvest e
Hypo Tirol

La lettera di Natloq: "la sospensione dei cf
autonomi non registrati è penalizzazione
inimmaginabile"

> Continua a leggere

CITYWIRE



Chi siamo / Lavora con noi / Contatti

Condizioni e termini / Cookies / Trattamento dati personali / Avviso di rischio di divulgazione / Providers / Per segnalazioni e reclami

©2019 citywire.it. Tutti i diritti riservati. Statistiche sul rendimento dei bond Europe. Licensed Copyright. Visualizza l'analisi in real-time all'uso.

Torna su